

Quaderni di Comunità  
Persone, Educazione e Welfare  
nella società 5.0

Community Notebook  
People, Education, and Welfare in society 5.0

n. 1/2026

POLICIES, PRACTICES AND QUALITY ACROSS  
EDUCATION, TRAINING AND LABOUR

*Edited by*  
Concetta Fonzo, Laura Evangelista



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma  
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2026 Eurilink  
Eurilink University Press rl  
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma  
[www.eurilink.it](http://www.eurilink.it) - [ufficiostampa@eurilink.it](mailto:ufficiostampa@eurilink.it)  
ISBN: 979 12 82274 12 8  
ISSN: 2785-7697 (Print)  
ISSN: 3035-2525 (Online)

Prima edizione, giugno 2026  
Progetto grafico di Eurilink

Si ringrazia Eleonora Zecca per il contributo all'editing

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale,  
effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

# INDICE

EDITORIALE	
<i>Concetta Fonzo, Laura Evangelista</i>	13
RUBRICA <i>EDUCATION</i>	21
1. The Involvement of Student Associations in Quality Assurance Mechanisms of Educational Reforms in Italy	
<i>Astrid Favella, Emiliane Rubat du Mérac</i>	23
2. Le competenze emergenti in enologia: qualità e coerenza nei percorsi di istruzione e formazione	
<i>Paolo Brogioni</i>	33
RUBRICA <i>EMPOWERMENT</i>	43
1. Intelligenza Artificiale: un approccio antropocentrico, etico, inclusivo	
<i>Alessandro Barca, Mariella Tripaldi</i>	45
SAGGI	55
1. Verso un sistema di apprendistato di qualità: standard europei, lavoro dignitoso e governance multilivello. Il caso della Regione Toscana	
<i>Miriana Bucalossi</i>	57
2. Valutare la qualità della formazione professionale in Italia: evidenze empiriche e prospettive di policy del quadro EQAVET	
<i>Massimiliano Mazzanti, Nicolò Barbieri, Alessandro Montanaro, Laura Evangelista, Concetta Fonzo</i>	85

3. Regulatory Fragmentation and Quality in Training: The Case of the Mediterranean Yachting Sector <i>Fabio Croci</i>	115
4. Validazione digitalizzata delle competenze nell'ap- prendimento non formale europeo <i>Giuseppe Palomba, Enrico Elefante</i>	143
5. The Evolution of Microcredentials within Italy's Continuing Vocational Training System: Regulatory Advances and Social Implications <i>Alessandra Pedone</i>	171
6. Digital Transformation: Processes, Organisational Models and Osh Training <i>Sara Stabile, Rosina Bentivenga, Emma Pietrafesa, Edvige Sorrentino, Margherita Bernabei, Silvia Colabianchi, Francesco Costantino</i>	203
7. Il valore euristico di Data, Digital e AI Literacy per la valutazione delle scuole nel Sistema Nazionale di Valutazione <i>Michela Freddano, Miriam Mariani</i>	239
8. The AI Turn in Higher Education: From Labour Market to Employment Challenges <i>Danilo Boriati, Mariangela D'Ambrosio</i>	277
9. Ripensare la valutazione con l'Intelligenza Artifi- ciale: qualità, equità e sostenibilità pedagogica nell'i- struzione superiore <i>Francesco Pio Sarcina, Michele Baldassarre</i>	305
10. Tra trasformazioni digitali e capitale relazionale: una lettura sociologica dell'esperienza universitaria per ripensare le politiche del diritto allo studio <i>Giuseppe Monteduro, Daria Panebianco, Sara Nanetti</i>	337
11. Un approccio basato sui diritti umani per la formazione del servizio sociale. L'esperienza del pro- getto europeo Fundamental Rights in Daily Actions of Social Workers (FRIDAS) nella coproduzione di stru- menti partecipativi <i>Cecilia de Baggis, Vittoria Grillo, Andrea Bilotti</i>	371

12. Coil In Engineering Educational Activities: Challenges and Opportunities <i>Néstor Mora Núñez, Juan Carlos Calabria Sarmiento</i>	399
APPROFONDIMENTO	427
Costruire futuro. Un modello di didattica trasfor- mativa per l'orientamento professionale <i>Domenico Barricelli</i>	429

## EDITORIALE

Negli ultimi anni, i sistemi di istruzione, formazione e lavoro sono stati investiti da trasformazioni profonde, trainate dall'accelerazione dei processi di digitalizzazione, dal crescente coordinamento delle politiche pubbliche a livello europeo e internazionale e dall'emergere di nuove domande di competenze nei contesti produttivi e sociali. In questo scenario, la qualità assume un ruolo cruciale per comprendere e governare tali cambiamenti. Non si limita più alla verifica dell'efficacia dei risultati immediatamente misurabili, ma implica una riflessione più ampia sulla coerenza tra obiettivi, contenuti, metodologie e strumenti. Allo stesso tempo, richiede di considerare la capacità dei sistemi educativi e delle politiche pubbliche di riconoscere e valorizzare i diversi contesti di apprendimento – formali, non formali e informali – in una prospettiva integrata e dinamica.

Il numero 1 del 2026 di *Quaderni di Comunità*, intitolato “*Policies, Practices and Quality across Education, Training and Labour*”, si inserisce pienamente all'interno di questo dibattito, proponendo uno spazio di riflessione interdisciplinare dedicato alle sfide e alle opportunità che oggi attraversano i sistemi educativi, formativi e del lavoro.

L'obiettivo è contribuire ad arricchire il confronto scientifico e istituzionale sulla qualità delle politiche e delle pratiche, mettendo in dialogo approcci teorici ed evidenze empiriche, analisi di *policy* e

casi di studio. I contributi raccolti offrono prospettive diverse ma convergenti nell'esplorare come la qualità possa configurarsi come criterio guida per orientare l'innovazione, sostenere i processi di apprendimento permanente e rafforzare la coerenza tra formazione, lavoro e sviluppo sociale.

La rubrica *Education* si apre con il contributo di Astrid Favella ed Emiliane Rubat du Mérac, "*The Involvement of Student Associations in Quality Assurance Mechanisms of Educational Reforms in Italy*", che analizza il ruolo delle associazioni studentesche nei processi di *policy making* e nei meccanismi di assicurazione della qualità delle riforme educative. L'articolo evidenzia come la partecipazione degli studenti costituisca, nel contesto italiano, una dimensione ancora poco esplorata, ma potenzialmente cruciale per rafforzare la legittimità e l'efficacia dei processi decisionali in ambito educativo.

Segue il contributo di Paolo Brogioni, "*Le competenze emergenti in enologia: qualità e coerenza nei percorsi di istruzione e formazione*", che prende in esame l'evoluzione delle professionalità nel settore vitivinicolo alla luce delle trasformazioni tecnologiche, normative e di mercato. L'articolo mette in luce come la crescente complessità del comparto richieda un più solido allineamento tra sistemi formativi, imprese e territori, valorizzando modelli di apprendimento basati sul lavoro e percorsi di formazione continua in grado di sostenere le transizioni digitale e ambientale.

La rubrica *Empowerment* ospita il contributo di Alessandro Barca e Mariella Tripaldi, "*Intelligenza artificiale: un approccio antropocentrico, etico, inclusivo*", che propone una riflessione critica sull'integrazione dell'intelligenza artificiale generativa nei contesti educativi. Gli autori invitano a considerare l'IA non solo come una tecnologia, ma come un ambiente culturale e un dispositivo sociale capace di interrogare le dimensioni etiche, pedagogiche e antropologiche dell'educazione. In questa prospettiva, sottolineano la

necessità di un approccio fondato sulla responsabilità, sull'inclusione e sulla centralità della persona.

La sezione *Saggi* approfondisce il tema della qualità nei sistemi educativi e formativi attraverso contributi che esplorano politiche pubbliche, modelli di *governance*, strumenti di riconoscimento delle competenze e trasformazioni legate alle innovazioni digitali.

In questo quadro si colloca il contributo di Miriana Bucalossi, *“Verso un sistema di apprendistato di qualità: standard europei, lavoro dignitoso e governance multilivello. Il caso della Regione Toscana”*, che analizza l'evoluzione delle politiche per l'apprendistato alla luce dei riferimenti europei e internazionali. L'articolo evidenzia come la qualità possa configurarsi come principio guida capace di favorire il coordinamento tra livelli istituzionali e attori territoriali.

Segue il contributo di Massimiliano Mazzanti, Nicolò Barbieri, Alessandro Montanaro, Laura Evangelista e Concetta Fonzo, *“Valutare la qualità della formazione professionale in Italia: evidenze empiriche e prospettive di policy del quadro EQAVET”*, che propone una lettura critica dei principali approcci alla valutazione della qualità nella formazione professionale. L'articolo sottolinea il ruolo del quadro europeo EQAVET come strumento di *governance* e di miglioramento continuo dei sistemi di istruzione e formazione professionale. Inoltre, offre spunti utili per orientare la ricerca e l'analisi delle politiche pubbliche verso modelli più integrati e coerenti con le sfide emergenti del settore.

Fabio Croci, con *“Regulatory Fragmentation and Quality in Training: The Case of the Mediterranean Yachting Sector”*, affronta il tema della qualità della formazione in un settore altamente specializzato come quello dello yachting mediterraneo, mettendo in evidenza le criticità derivanti dalla frammentazione normativa e

dalle difficoltà di riconoscimento delle competenze a livello transnazionale.

I contributi successivi si focalizzano sui processi di riconoscimento e certificazione delle competenze. Giuseppe Palomba ed Enrico Elefante, con *“Validazione digitalizzata delle competenze nell’apprendimento non formale europeo”*, analizzano il ruolo delle microcredenziali e dei sistemi di validazione multilivello nel riconoscimento delle competenze acquisite nei contesti di educazione non formale. In continuità con questa riflessione, Alessandra Pedone, nel saggio *“The evolution of microcredentials within Italy’s continuing vocational training system: regulatory advances and social implications”*, approfondisce lo sviluppo delle microcredenziali nel sistema italiano della formazione continua, mettendone in rilievo le implicazioni per le politiche del lavoro e per la promozione dell’apprendimento permanente.

Un ulteriore gruppo di contributi esplora l’impatto delle trasformazioni digitali sui sistemi formativi. L’articolo di Sara Stabile, Rosina Bentivenga, Emma Pietrafesa, Edvige Sorrentino, Margherita Bernabei, Silvia Colabianchi e Francesco Costantino, *“Digital Transformation: Processes, Organisational Models and OSH Training”*, indaga come la digitalizzazione stia ridefinendo modelli organizzativi e strategie formative nell’ambito della salute e sicurezza sul lavoro, mettendo in evidenza le nuove esigenze di integrazione tra innovazione tecnologica e pratiche formative.

Michela Freddano e Miriam Mariani, con *“Il valore euristico di Data, Digital e AI Literacy per la valutazione delle scuole nel Sistema Nazionale di Valutazione”*, approfondiscono invece il ruolo delle competenze digitali e analitiche nel rafforzare i processi di autovalutazione e miglioramento delle istituzioni scolastiche, sottolineandone il potenziale per una *governance* più consapevole e orientata ai dati.

Il tema dell'intelligenza artificiale nell'istruzione è affrontato da Danilo Boriati e Mariangela D'Ambrosio nel contributo *"The AI Turn in Higher Education: From labour Market to Employment Challenges"*, che analizza le implicazioni dell'uso dell'IA nei processi di apprendimento e nella produzione di conoscenza, interrogandosi sui rischi e sulle opportunità che queste tecnologie introducono nei sistemi educativi.

A questa prospettiva si collega il saggio di Francesco Pio Sarcina e Michele Baldassarre, *"Ripensare la valutazione con l'intelligenza artificiale: qualità, equità e sostenibilità pedagogica nell'istruzione superiore"*, che esplora potenzialità e limiti dell'impiego dell'IA nei processi di *assessment* accademico, sottolineando la necessità di mantenere una supervisione umana e di garantire criteri di trasparenza ed equità.

Il contributo di Giuseppe Monteduro, Daria Panebianco e Sara Nanetti, *"Tra trasformazioni digitali e capitale relazionale: una lettura sociologica dell'esperienza universitaria per ripensare le politiche del diritto allo studio"*, propone una lettura sociologica dell'esperienza universitaria nell'ecosistema digitale, evidenziando come le trasformazioni tecnologiche stiano ridefinendo le modalità di partecipazione alla vita accademica e il significato stesso del diritto allo studio.

Il lavoro di Cecilia De Baggis, Vittoria Grillo e Andrea Bilotti, *"Un approccio basato sui diritti umani per la formazione del servizio sociale. L'esperienza del progetto europeo fundamental rights in daily actions of social workers (FRIDAS) nella co-produzione di strumenti partecipativi"* presenta l'esperienza del progetto europeo FRIDAS e riflette sul ruolo della formazione nel rafforzare l'integrazione dei diritti umani nella pratica quotidiana del servizio sociale, sottolineandone il valore per lo sviluppo di interventi più equi e inclusivi.

Chiude la sezione *Saggi* il contributo di Néstor Mora Núñez e Juan Carlos Calabria Sarmiento, *"Coil in engineering educational"*

*activities: challenges and opportunities*”, che illustra COIL (*Collaborative Online International Learning*), un progetto innovativo volto a migliorare l’istruzione superiore in vari ambiti, facilitando l’internazionalizzazione del curriculum universitario attraverso attività virtuali e collaborative a distanza, sempre più cruciali nella formazione ingegneristica e nella pratica professionale. Gli autori descrivono l’applicazione di questo progetto tra l’Università Simón Bolívar di Barranquilla (Colombia) e l’Università di Cadice (Spagna), con particolare riferimento alla *data science* e agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il numero si chiude con la sezione *Approfondimento*, che ospita il contributo “*Costruire futuro. Un modello di didattica trasformativa per l’orientamento professionale*” di Domenico Barricelli, dedicato alle prospettive emergenti nel campo dell’orientamento educativo e professionale. Il saggio mette in luce il ruolo delle pratiche didattiche trasformative nel sostenere percorsi di scelta consapevole, evidenziandone il potenziale nel favorire processi di orientamento più riflessivi, inclusivi e centrati sulla persona.

Nel loro insieme, i contributi raccolti in questo numero restituiscono un quadro articolato e dinamico delle trasformazioni che attraversano i sistemi di istruzione, formazione e lavoro. Dalle politiche europee per l’assicurazione della qualità ai processi di riconoscimento delle competenze, dall’impatto delle tecnologie digitali alle nuove configurazioni dell’esperienza educativa, emerge con chiarezza la necessità di modelli capaci di integrare innovazione, inclusione e apprendimento continuo.

Ne deriva l’esigenza di ripensare in modo sistemico le relazioni tra educazione, lavoro e società, orientando le politiche e le pratiche verso approcci più coerenti, sostenibili e centrati sulla valorizzazione delle persone e dei contesti.

In questo scenario, la qualità e l'assicurazione della qualità non possono essere ridotte a meri parametri tecnici né a requisiti formali di conformità. Esse si configurano piuttosto come dimensioni dinamiche e relazionali, che attengono alla capacità dei sistemi educativi e delle politiche pubbliche di generare valore per le persone e per le comunità.

In questa prospettiva, qualità e assicurazione della qualità diventano criteri orientativi per sostenere processi di sviluppo equi, sostenibili e proiettati al futuro, contribuendo a rafforzare la coerenza tra apprendimento, lavoro e trasformazione sociale.

In sintesi, le riflessioni proposte in questo numero mostrano come la qualità, quando sostenuta da strumenti di analisi rigorosi e da pratiche collaborative tra istituzioni, ricerca e territori, possa configurarsi come una leva strategica per rafforzare la coerenza tra apprendimento, lavoro e cittadinanza.

In conclusione, in un'epoca attraversata da transizioni profonde – digitali, ecologiche e sociali – la qualità e l'assicurazione della qualità non possono più essere concepite come semplici criteri di regolazione o strumenti di controllo, ma come veri e propri dispositivi strategici di orientamento e governo del cambiamento. Esse assumono una funzione generativa, capace di connettere visioni, attori e livelli di intervento, favorendo l'integrazione tra politiche, pratiche e contesti.

Ripensarle significa, dunque, ridefinire in chiave sistemica le modalità con cui i sistemi e le politiche pubbliche producono valore, non solo in termini di risultati misurabili, ma anche di impatto sociale, coesione e capacità di adattamento. In questa prospettiva, qualità e assicurazione della qualità diventano leve per accompagnare le persone lungo tutto l'arco della vita, sostenere traiettorie di apprendimento flessibili e inclusive e contribuire alla costruzione di società più eque, resilienti e orientate al futuro, in

grado non solo di affrontare le trasformazioni in atto, ma anche di governarle in modo consapevole.

Concetta Fonzo, Laura Evangelista